

Salerno, 03 agosto 2010

Prot. N.1136 /2010/MB/mb

E, p. c.

Al Sig. Presidente
Al Sig. Assessore al Personale
Al Sig. Direttore Generale
Al Sig. Segretario Generale
Amministrazione Provinciale
SALERNO

Oggetto: Piano occupazionale - Polizia Provinciale - Bandi assunzione.

Con nota del 29 luglio scorso, prot. N.1131 /2010/MB/mb, la scrivente Organizzazione Sindacale ha posto alla Sua attenzione il bando di mobilità volontaria per la copertura di n. 7 posti vacanti con qualifica dirigenziale, ai sensi dell' art. 30, comma 2 bis d. lgs n. 165/2001.

Nel ritenere che il bando di mobilità contrastasse con l'obbligo della riserva del 50 % dei posti al personale interno, obbligo sancito anche dal TAR in virtù di norme regolamentari, a cui la scrivente aveva presentato ricorso, rappresentava la necessità di sospendere le procedure in corso e di discutere del piano assunzionale relativo all'anno 2010, approvato dalla Giunta Provinciale n. 232 del 12 luglio 2010.

Nel frattempo, la scrivente ha registrato che l'Ente ha provveduto a pubblicare altri due bandi di concorso, relativi al Corpo della Polizia Provinciale, riservati a coloro che abbiano concluso senza demerito la ferma volontaria breve nelle forze armate

Senza voler entrare nel merito della legittimità di prevedere tutti i posti per una esclusiva categoria, argomento sul quale sarebbe opportuno fare una riflessione in rapporto all'attuale normativa, che la scrivente si riserva di affrontare successivamente, chiede di conoscere i motivi per i quali, nel caso di specie, richiamando, in sostanza, gli stessi articoli del vigente regolamento degli uffici e dei servizi, la procedura assunzionale non viene sottoposta all'obbligo della preventiva " **mobilità volontaria** " come, in qualche modo, viene sostenuto per giustificare il bando di reclutamento dei dirigenti.

E' il caso che sulla materia, in generale sulla problematica del personale, si faccia chiarezza ed evitare provvedimenti che possono apparire incoerenti ed illogici tra di loro.

Inoltre, non comprende i motivi per i quali l'Amministrazione, nel caso di specie, sfugge ad un confronto con le OO. SS., confronto che non è una concessione ma un obbligo previsto dalla norma contrattuale e dagli accordi in vigore nell'Ente.

La mancata osservanza degli obblighi di informativa e di concertazione, costringerebbe la denuncia al Giudice del lavoro.

Resta in attesa di urgente riscontro.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Matteo Buono

